

Convegno Processo agli Adulti del 18 gennaio 2003

Processo ai genitori separati

Accusa: Maria Cristina Bruno Voena, *avvocato, Foro di Torino*

Difesa: Rosy Genduso, *Presidente Associazione Mamme Separate onlus, Como*

Accusa:

Problema principale: **deresponsabilizzazione totale del genitore non affidatario**, che, spesso e volentieri, diventa per i figli una sorta di “evasione” dal quotidiano di chi deve occuparsene mantenendoli, educandoli, facendo loro fare i compiti etc. Il genitore non affidatario è colui che porta i figli al ristorante la domenica, ogni 15 giorni (citazione di qualche esempio concreto). Questo comportamento è assolutamente controproducente per i minori, che ricevono messaggi contrastanti.

Difesa:

- **85.000 circa sono i figli minori che hanno vissuto l'esperienza della separazione dei genitori con età inferiore ai 18 anni, quasi la metà sono al di sotto dei dieci anni.(39.000)**
- **72.000 separazioni e 38.000 divorzi sono dati che ci indicano quanto è diffuso il fenomeno sul territorio nazionale**
- **l'86% delle separazioni sono consensuali, mentre il restante avviene con rito contenzioso;**

Se una percentuale così alta di separazione si riferisce alla s. consensuale e quindi ad accordi presi in presenza di avvocati, allora, noi genitori non siamo stati informati dei nostri diritti e doveri e l'Avvocato non ha proposto o illustrato l'affido congiunto, come avrebbe dovuto fare, che esiste sin dal 1987, come opportunità di una equa responsabilità genitoriale per l'affidamento dei figli, prevenendo l'abbandono e il disinteresse del genitore che lascia la famiglia.

Le statistiche dicono che nell'87% dei casi l'affidamento dei figli è dato alla madre, senza che a noi madri nessuno abbia spiegato che ci saremmo trovate sole nella crescita ed educazione dei figli.

Allora la poca chiarezza degli avvocati ha dunque favorito contrasti tra i genitori che non essendo sufficientemente informati, di fatto non hanno

tutelato i loro figli, favorendo i padri che a loro volta hanno abdicato al loro ruolo caricando di responsabilità sempre maggiore la madre.

Il papà quindi diventa il genitore del ricreativo, della pizza e di tutte quelle cose che quotidianamente la mamma non può permettersi, provocando con questo comportamento danni al figlio in quanto esprime giudizi e paragoni tra i due genitori discriminandone e sminuendo le difficoltà quotidiane della madre;

Accusa:

Specularmente, genitori affidatari che non consentono all'altro genitore di vedere i figli e di occuparsene come vorrebbero (esempi) – strumentalizzazione dei figli per rivalse personali nei confronti dell'ex coniuge. Sono comportamenti che generano sofferenza nei bambini.

Difesa:

La famiglia che si separa è una famiglia che non è preparata alle conseguenze che ben conosciamo; i genitori di fronte a forti situazioni di conflitto non sono in grado di salvaguardare l'equilibrio dei propri figli, che seppur amati diventano vittime e strumenti del rancore degli adulti.

E' vero che a volte mi sono appropriata dei miei figli e li ho utilizzati come strumento di comunicazione con il loro padre , non sapendo che così facendo li caricavo di responsabilità e creavo in loro sofferenze privandoli della loro infanzia; allora mi chiedo: chi mi ha aiutata a capire cosa mi stava succedendo? - è vero, mi contestate perché a volte ho impedito ai miei figli di incontrare il padre, ma io come sono stata aiutata a superare le mie difficoltà di elaborazione del processo separativo?- Mi chiedo allora quali altre sofferenze ho causato ai miei figli senza essere consapevole!

Accusa:

Genitori non affidatari che non pagano l'assegno, che non pagano le spese (figli di genitori separati vivono più "poveramente", no scuole private, no vacanze studio, problema dei ragazzi maggiorenni che fanno dei "lavoretti", eccessiva responsabilizzazione di questi ragazzi sotto il profilo economico)

Viceversa, genitori non affidatari che, probabilmente per placare i loro sensi di colpa, "pagano" i figli, dando loro denaro senza il controllo del genitore affidatario (si creano messaggi contrastanti, difficoltà nell'educazione, modelli di vita differenti).

Difesa:

Abbiamo genitori affidatari dei figli che ricevono degli assegni di mantenimento al di sotto del minimo sociale, anche 100 euro al mese, molti dopo la separazione devono cercare un nuovo lavoro per integrare l'assegno di mantenimento non sufficiente per garantire ai figli almeno una qualità di vita migliore. La separazione modifica il tenore di vita dei figli che confrontandosi con i loro amici vivono momenti di disagio e di povertà, vediamo allora figli adolescenti che sopperiscono economicamente ai doveri dell'altro genitore procacciando del reddito necessario, tutto ciò priva i figli di fare delle scelte di vita consapevoli rinunciando molto presto allo studio, che crea danno in quanto i minori cominciano a maneggiare danaro e spesso non riescono a farne buon uso.

Accusa:

Genitori che pretendono che i figli “rispettino le loro scelte”, obbligandoli a frequentare le loro compagne o i loro compagni (citare il caso di Federico e Lorenzo, molto emblematico per la sofferenza grave che hanno espresso).

Difesa:

Spesso i genitori ritengono di non avere altre scelte e di non potere aspettare i tempi di elaborazione dei figli pensando di proporre loro un nuovo modello di famiglia ideale che sostituisca quella d'origine, non pensando che i figli non hanno bisogno di avere una famiglia a tutti i costi ma un padre e una madre sereni e presenti con scelte educative comuni.